CALENDARIO LITURGICO

12 gennaio DOMENICA	8.30	
	10.00	Racis Franco
Battesimo del Signore	11.30	Matrimonio: Pinna-Pinna
13 gennaio LUNEDÌ	8.30	
	17.00	S. Rosario
Feria T. Ordinario	17.30	Liberato, Maria e Umberto
14 dicembre MARTEDÌ	8.30	
	17.00	S. Rosario
Feria T. Ordinario	17.30	Tommaso
15 gennaio MERCOLEDÌ	8.30	
	17.00	S. Rosario
S. Efisio	17.30	Deff. Fam. Girau - Mereu
16 gennaio GIOVEDÌ	8.30	
	17.00	S. Rosario
Feria T. Ordinario	17.30	Eva e Riccardo
17 gennaio VENERDÌ	8.30	
	17.00	S. Rosario
S. Antonio abate	17.30	Sanna Paolo
18 gennaio SABATO	16.50	S. Rosario
	17.30	Donatella
Feria T. Ordinario		
19 gennaio DOMENICA	8.30	Esterina
	10.00	Assuntina
II Tempo Ordinario	11.30	

S. Rosario ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

COME NUOVA CREATURA

O Dio, Padre buono,
ti ringrazio
perché nel santo Battesimo,
mi hai reso tuo figlio per sempre,
facendomi risorgere, con Gesù,
ad una vita nuova e santa.
Ti ringrazio perché,
con l'acqua battesimale,
hai riempito la mia anima
dello splendore della grazia,
e mi hai fatto tempio vivo
dello Spirito Santo.
Voglio rinnovare
in questo momento
le mie promesse battesimali
con cui mi sono impegnato
a vivere nella santità
di figlio di Dio.
Conserva e aumenta in me
la fede e la grazia
che mi hai infuso nel battesimo
e concedimi di rimanere
fedele ad esse per tutta la vita.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

12 - 19 gennaio 2020
BATTESIMO DEL SIGNORE

Figli amati e prediletti

Gesù si mette in fila con i peccatori, lui che era il puro di Dio, in fila, come l'ultimo di tutti. Ed entra nel mondo dal punto più basso, perché nessuno lo senta lontano, nessuno si senta escluso. Gesù tra i peccatori appare fuori posto, come se fosse saltato l'ordine normale delle cose. Giovanni non capisce e si ritrae, ma Gesù gli risponde che proprio questo è l'ordine giusto: «lascia fare... perché conviene che adempiamo ogni giustizia». La nuova giustizia consiste in questo ribaltamento che annulla la distanza tra il Puro e gli impuri, tra Dio e l'uomo.

Ed ecco si aprirono i cieli e vide lo Spirito di Dio - che è la pienezza dell'amore, dell'energia, della vita di Dio - scendere come una colomba sopra di lui. E una voce diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».
Questo fatto ec-

cezionale, che avviene in un luogo qualsiasi e non nei recinti del sacro, lo strapparsi dei cieli con la dichiarazione d'amore di Dio e il volo ad ali aperte dello Spirito, è avvenuto anche per noi, ciò che il Padre dà a Gesù è dato ad ognuno.

Lo garantisce un'espressione emozionante di Gesù: "Sappiano, Padre, che li hai amati come hai amato me" (Gv 17,23). Dio ama noi come ha amato Gesù, con la stessa intensità, la stessa passione, lo stesso slancio. Dio preferisce ciascuno, ognuno è figlio suo prediletto. Per il Padre io come Gesù, la stessa dichiarazione d'amore, le stesse tre parole: Figlio, amato, mio compiacimento.

- Figlio è la prima parola. Dio genera figli. E i generati hanno il cromosoma del genitore nelle cellule; c'è il DNA divino in noi, "l'uomo è l'unico animale che ha Dio nel sangue" (G. Vannucci). Un termine tecnico nel linguaggio biblico, dal significato preciso: «figlio» è colui che compie le stesse opere del Padre, che fa ciò che il padre fa', che gli assomiglia in tutto.

- Amato. Prima che tu agisca, prima di ogni merito, che tu lo sappia o no, ad ogni risve-glio il tuo nome per Dio è «amato». Immeritato, pregiudiziale, immotivato amore.

- Mio compiacimento. Termine inusuale ma bellissimo, che deriva dal verbo «piacere»: tu mi piaci, mi fai felice, è bello stare con te. Ma quale gioia, quale soddisfazione può venire al Padre da questa canna fragile sempre sul punto di rompersi che sono io, da questo stoppino fumigante? Eppure «la sua delizia è stare con i figli dell'uomo» (Prov 8,31), stare con me. Al nostro Battesimo, esattamente come al Giordano, una voce ha ripetuto: Figlio, tu mi assomigli, io ti amo, tu mi dai gioia. Hai dentro il respiro del cielo, il soffio di Dio che ti avvolge, ti modella, trasforma pensieri, affetti, speranze, ti fa simile a me.

Ad ogni mattino, anche i più oscuri, inizia la tua giornata ascoltando per prima la Voce del Padre: Figlio, amore mio, mia gioia. E sentirai il buio che si squarcia e l'amore che spiega le sue ali dentro di te.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Is 42,1-4.6-7)*

Ecco il mio servo di cui mi compiaccio.

Dal libro del profeta Isaìa

Così dice il Signore: «Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni.
Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abbatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento.
Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 28)*

Rit: ***Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.***

Date al Signore, figli di Dio, / date al Signore gloria e potenza. / Date al Signore la gloria del suo nome, / prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

La voce del Signore è sopra le acque, / il Signore sulle grandi acque. / La voce del Signore è forza, / la voce del Signore è potenza.

Tuona il Dio della gloria, / nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!». / Il Signore è seduto sull'oceano del cielo, / il Signore siede re per sempre.

SECONDA LETTURA *(At 10,34-38)*

Dio consacrò in Spirito Santo Gesù di Nazaret.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.
Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui». Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Mc 9,9)*

Alleluia, alleluia.
Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse:
«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

VANGELO *(Mt 3,13-17)*

Appena battezzato, Gesù vide lo Spirito di Dio venire su di lui.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.
Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». Parola del Signore.

Lunedì 13, h. 18.15
Incontro di Catechesi sui Sacramenti

Venerdì 17, h. 17.30
S. Messa e benedizione degli animali domestici

15 gennaio. Martirio di Sant'Efisio

Efisio è nato vicino a Gerusalemme intorno al 250 d. C. Il padre, cristiano, morì molto presto e la madre Alessandra, aristocratica pagana, lo introdusse al culto pagano. Iniziò la carriera militare e divenne presto un ufficiale impegnato nella lotta al Cristianesimo in Italia. Un episodio cambiò la sua vita. Una luce gli offuscò la vista, cadde da cavallo e una voce gli disse: «Sono il Cristo, colui che tu perseguiti». Sul palmo della sua mano comparve una croce. Da persecutore divenne perseguitato. Si fece battezzare a Gaeta e venne così allontanato in Sardegna per combattere le popolazioni ribelli dell'interno. Divenne comandante a Nora, dove iniziò a predicare la parola di Cristo, nonostante fosse vietato dall'imperatore. Scrisse addirittura una lettera a Diocleziano chiedendogli di non perseguitare più i cristiani. Il governatore della Sardegna allora lo convocò a Cagliari per dargli un ultimatum. Al suo rifiuto di abiurare fu arrestato e messo in prigione. Niente lo fece desistere dalla sua fede, né le torture, né l'opera di convincimento della madre. Fu decapitato nella spiaggia di Nora il 15 gennaio del 303.